

ATTIVITÀ SVOLTE DALLA TFA E DAL GCAB

1-28 dicembre 2004

Gentile risparmiatore,

desideriamo aggiornarla sui recenti accadimenti relativi alla ristrutturazione del debito di emittenti argentini governativi e privati e sulle attività che l'Associazione per la Tutela degli Investitori in Titoli Argentini (TFA) sta portando avanti nell'interesse di tutti i risparmiatori italiani.

Repubblica Argentina

Il 9 dicembre 2004 il Presidente argentino, Nestor Kirchner, ha firmato due decreti legislativi con i quali ha autorizzato il lancio della proposta di ristrutturazione del debito in default. I menzionati decreti riportano anche gli elementi finanziari della offerta di scambio che non differiscono da quelli già resi noti lo scorso novembre dal suo Governo.

Tale offerta, infatti, prevede lo scambio di vecchi titoli con due tipologie di nuovi bonds, a scelta dell'investitore (salvo l'applicazione di specifici criteri di riparto):

Obbligazione alla pari

- importo riservato limitato a 10 miliardi di dollari (15 miliardi se le adesioni alla offerta risultassero superiori al 70%)
- rimborso del 100% del capitale entro 35 anni (inizio del ripagamento del capitale solo a partire dal 2029 fino al 2038)
- tasso di interesse lordo dell'1,20% per i primi cinque anni fino ad un massimo del 4,74% per gli ultimi dieci anni di vita del prestito
- l'obbligazione è destinata soprattutto a detentori di titoli fino all'importo massimo di 40.000 euro

Inoltre, l'importo destinato a tale opzione non potrà soddisfare interamente i crediti vantati dai piccoli obbligazionisti che sono stimati, nel mondo, in circa 38 miliardi di dollari. Questi dovranno quindi necessariamente accollarsi anche le obbligazioni a sconto.

Obbligazione a sconto

- rimborso del 33,7% del capitale entro 30 anni (inizio del ripagamento del capitale a partire dal 2024 fino al 2033)
- tasso di interesse lordo del 3,75% per i primi cinque anni fino ad un massimo del 7,82% per gli ultimi anni di vita del prestito

Alle predette categorie di titoli sarebbero aggiunti strumenti finanziari agganciati al Prodotto Interno Lordo dell'Argentina (PIL), i quali potrebbero dare luogo a pagamenti in linea interessi, sulla base dell'andamento della economia del Paese, che sarebbero corrisposti il 15 dicembre di ogni anno dal 2004 al 2024.

In risposta alla intenzione del Governo argentino di lanciare tale proposta sui mercati finanziari, l'ADAPD (la più grande Associazione di piccoli risparmiatori argentini privati che ha stretto un accordo di coordinamento con il GCAB¹), ha comunicato di avviare

¹ Il GCAB - Global Committee of Argentina Bondholders (copresidenti H. Humes e N. Stock) è costituito dalla TFA, che rappresenta investitori retail che detengono obbligazioni per 14 miliardi di dollari, dall'Argentina Bondholder Committee (ABC), che detiene obbligazioni per 9 miliardi di dollari; l'Argentina Bondholder Restructuring Agency (ABRA) che detiene obbligazioni per 1,2 miliardi di dollari; la Bank of Tokio Mitsubishi e la Shinsei Bank che rappresentano investitori retail per 3 miliardi di dollari e la Association Suisse des Banquiers che rappresenta investitori retail per circa 7 miliardi di dollari e institutional investors per circa 3 miliardi di dollari. Il GCAB rappresenta complessivamente circa 38 miliardi di dollari di titoli della Repubblica Argentina.

una adeguata campagna informativa per invitare gli investitori argentini a rifiutare tale offerta ritenendola, come già più volte sottolineato anche dalla TFA, assolutamente inaccettabile.

Il 17 dicembre 2004 il Ministero dell'Economia argentino ha reso noto di avere sottoscritto un accordo con la Bank of New York sulla base del quale l'istituto americano verrà nuovamente incaricato di svolgere il ruolo di *paying agent* e *Trustee* per conto della Repubblica Argentina.

L'Argentina intende lanciare l'offerta il prossimo 17 gennaio con termine il 25 febbraio 2005.

Tutto ciò sarà possibile semprechè la statunitense SEC e le altre Autorità di vigilanza internazionali (ivi compresa la nostra Consob) avranno dato la loro approvazione per il lancio dell'offerta sui differenti mercati.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la TFA ritiene che tale proposta sia penalizzante per gli investitori privati e pertanto assolutamente inaccettabile.

L'Argentina, infatti, dopo tre anni di mancato pagamento degli interessi e del capitale giunto a scadenza, è intenzionata a lanciare una offerta che:

- non rispetta criteri di equità di trattamento tra i creditori;
- non garantisce ai risparmiatori la certezza del conseguimento del titolo scelto;
Le obbligazioni alla pari non sono, infatti, sufficienti a garantire lo scambio con tutti i titoli esistenti, determinando il rischio, per chi dovesse aderire alla offerta per le obbligazioni alla pari, di vedersi riconosciute almeno in parte le obbligazioni a sconto
- non rispetta le effettive capacità di rimborso del Paese.
La TFA ritiene che l'Argentina abbia le capacità di ripagamento necessarie a migliorare l'offerta ma nessuna volontà di farlo.

La TFA ribadisce che solo a seguito dell'eventuale approvazione da parte delle Autorità di vigilanza dell'ancora riservato documento di offerta, questo sarà accuratamente esaminato dalla TFA, che provvederà ad esprimere, sollecitamente, le più opportune raccomandazioni per gli obbligazionisti italiani.

Tali raccomandazioni, insieme alla documentazione relativa all'offerta, saranno messe a disposizione delle banche e degli investitori attraverso i più appropriati canali informativi e il sito internet della TFA (www.tfargentina.it).

Cordiali saluti.

La Segreteria Tecnica

SINTESI DEI TERMINI FINANZIARI DEI NUOVI TITOLI PROPOSTI DALLA REPUBBLICA ARGENTINA

Tipo titolo	Quota di valore nominale riconosciuta	Scadenza	Valuta (a scelta dell'investitore, sulla base della valuta di denominazione delle obbligazioni conferite)		Rimborso del capitale	Nuovi interessi sui titoli in euro (su base annuale pagabili semestralmente)		
			Vecchie obbligazioni	Possibile scelta		Da ed incluso	Fino a ed escluso	Tasso cedolare
PAR BONDS ammontare massimo complessivo dai US\$ 10 ai 15 miliardi (se adesioni > 70%)	100%	31 dicembre 2038	Euro, Dollari USA Sterline, Franchi svizzeri Yen	Euro, Dollari USA, Pesos Euro, Pesos Pesos	in 20 rate uguali semestrali a partire dal 30 settembre 2029 (periodo di grazia di 25 anni)	31/12/2003	31/3/2009	1,20%
						31/3/2009	31/3/2019	2,26%
						31/3/2019	31/3/2029	3,38%
						31/3/2029	31/12/2038	4,74%
DISCOUNT BONDS	33,70%	31 dicembre 2033	Euro, Dollari USA Sterline, Franchi svizzeri Yen	Euro, Dollari USA, Pesos Euro, Pesos Pesos	in 20 rate uguali semestrali a partire dal 30 giugno 2024 (periodo di grazia di 20 anni)	31/12/2003	31/12/2008	3,75% + 4,07% capitalizzato
						31/12/2008	31/12/2013	5,45% + 2,37% capitalizzato
						31/12/2013	31/12/2033	7,82%
QUASI-PAR BONDS	69,90%	31 dicembre 2045	Solamente in Pesos e quindi non destinati agli investitori esteri		in 20 rate uguali semestrali a partire dal 30 giugno 2036 (periodo di grazia di 37 anni)	31/12/2003	30/6/2014	3,31% capitalizzato
						30/6/2014	31/12/2045	3,31%